

IL PREMIER RUSSO MEDVEDEV: «FORSE SPARIRANNO COME LE SOCIETÀ INTERNET DEGLI ANNI 2000». MA IL QATAR STUDIA LA LORO INTRODUZIONE

# La stretta di Cina e Francia affonda i bitcoin

Pechino blocca siti e app. Parigi vara una commissione per creare nuove regole

**FABIO DE PONTE**  
TORINO

Nuova stretta della Cina sulle criptovalute: dopo aver messo al bando in autunno le piattaforme di scambio, Pechino ha messo nel mirino ora anche siti web e app che offrono servizi simili alle piattaforme. Obiettivo: chiudere completamente il rubinetto del trading dei bitcoin e delle altre monete virtuali.

Anche la Corea del Sud sta valutando se fare altrettanto mentre in Europa la Francia dà vita a una commissione ad hoc per arginare «i rischi delle speculazioni, legate in particolare ai bitcoin», annuncia il ministro dell'Economia Bruno Le Maire. A guidare l'organismo sarà Jean-Pierre Landau, ex governatore della Banca di Francia. «Lo scopo di questa missione sarà di ripensare i regolamenti a favore dello sviluppo, impedendone l'utilizzo per finalità quali l'evasione fiscale, il riciclaggio di denaro o il finanziamento di attività criminali e terrorismo», ha spiegato il ministro. Per ora non è ancora stata annunciata una strategia precisa ed è probabile che ci vorranno mesi prima che la commissione sia in grado di produrre un regolamento.

Nelle stesse ore anche Joachim Wuermeling, presidente della Bundesbank, ha dichiarato che la creazione di regolamenti nazionali contro le criptovalute sarebbe inutile senza un coordinamento internazionale «quanto più ampio possibile».

Le notizie hanno provocato una nuova scossa sulle criptovalute. Il Bitcoin è sceso ai minimi delle ultime 6 settimane accusando perdite a doppia cifra, con un trend analogo riprodotto da altre valute vir-

tuali come Ethereum e Ripple. In base alle rilevazioni di CoinMarketCap, queste ultime hanno toccato minimi rispettivamente a -18% e -26%.

Si muove in controtendenza invece il Qatar, che è pronto a studiare da vicino le criptovalute per valutare una loro futura introduzione nel Paese, annuncia il governatore della banca centrale Sheikh Abdullah bin Saud al-Thani.

Sulla questione è intervenuto ieri anche il primo ministro russo Dmitry Medvedev. «Esistono vari approcci - ha detto - alle criptovalute, che spaziano, ad esempio, da approcci proibitivi a quelli assolutamente liberali: oggi tutti si domandano se esista un limite a questa corsa alle criptovalute. In generale, questo potrebbe essere solo un ramo secco della rivoluzione cibernetica», Medvedev ha ricordato che la scomparsa di molte aziende informatiche negli anni 2000 non ha cancellato «Internet, che non solo è sopravvissuta ma oggi svolge un ruolo chiave nelle nostre vite».

Sarà così anche per le criptovalute? «La capitalizzazione del settore era arrivata sopra gli 800 miliardi di dollari, adesso è sotto i 600 - spiega Carlo Alberto De Casa, capo analista di ActivTrades -. È vero che c'è l'incognita regolamentazione ma il mondo della finanza un po' di riconoscibilità al bitcoin l'ha data con i future di Chicago. Quindi non lo lasceranno andare a zero, non è tutto finito. È uno strumento destinato ad avere un futuro». Difficile però capire quale: «Il bitcoin è abituato a correzioni violente e a rimbalzi. Ora c'è un'area di supporto intorno ai 10 mila dollari, se non scendesse sotto questa soglia, sarebbe un primo segnale di tenuta».

© BY NC ND AL CUNO AL CUNO DIRITTI RISERVATI

